

Emergenza immigrazione

Il Siap: «Siamo in pochi»

Il questore Gaetano Bonaccorso ha ricevuto ieri la delegazione del Siap, composta dal segretario nazionale Enzo Belle Cave, dal segretario regionale aggiunto Giuseppe Torrisi, e dal segretario provinciale Marco Severino. Un incontro programmato da tempo che — non a caso — si colloca tra le recenti festa della Polizia e la crescente emergenza immigrati. «Un'importante occasione — si legge nel comunicato — per sottolineare talune note criticità, carenza di organico e mezzi, e confrontarsi su quali possano essere le future scelte organizzative per affrontare con ragionevole respiro il prorompente problema degli immigrati che non può essere assolutamente ritenuto un evento straordinario bensì una vera e propria crescente emergenza territoriale». Il Siap, «dantano dal voler ulteriormente incrementare l'effervescente dibattito politico già in corso, tuttavia ritiene che, sebbene tale emergenza non debba rimanere a carico solo delle realtà di confine nazionale, la conseguente ripartizione sul territorio debba anche tener conto sia della reale capienza ricettiva delle singole province sia della concreta capacità operativa delle forze di polizia ivi impegnate». Per il sindacato «sarebbe un imperdonabile errore considerare i silenti sacrifici e l'inesauribile buona volontà degli addetti ai lavori sufficienti a gestire un complesso problema che va ben oltre all'umana accoglienza e all'attività di fotosegnalamento delle crescenti aliquote di immigrati qui desti-

nati». «Se un esiguo organico di personale, per giunta sempre meno giovane o prossimo alla pensione, deve sempre e comunque assicurare un costante controllo del territorio, deve garantire un'eccellente attività di intelligence, deve pianificare una proficua attività investigativa, deve rispondere con puntualità alle esigenze di sportello (ufficio denunce, passaporti, licenze, immigrazione), deve impegnarsi a salvaguardare l'ordine e la sicurezza pubblica in ogni occasione politico/sindacale, sportiva e religiosa, deve concorrere a soddisfare richieste di temporanee aggregazioni ad altre città, ecc. ci si chiede quale sia il confine tra il dovere istituzionale dell'essere poliziotto ed il diritto di vivere con serenità la vita di uomo e di padre». Il Siap riconosce al questore Bonaccorso come «de innumerevoli iniziative pianificate sin dai primi giorni del suo arrivo a Cremona, siano state apprezzate dalla stragrande maggioranza dei cittadini». Tuttavia, si sottolinea che «l'immagine creatasi della polizia di Stato cremonese è soprattutto frutto di un apparato e di uomini che non si sono mai risparmiati e che, ora e senza alcun secondo appello, sono pure chiamati a farsi carico dell'emergenza immigrati». Il Siap, «confidando nelle indiscutibili qualità professionali del questore e ringraziandolo per le novità apportate, lo esorta a considerare anche l'adozione di soluzioni organizzative capaci di dare il giusto respiro ad un personale costantemente impegnato in prima linea».

